

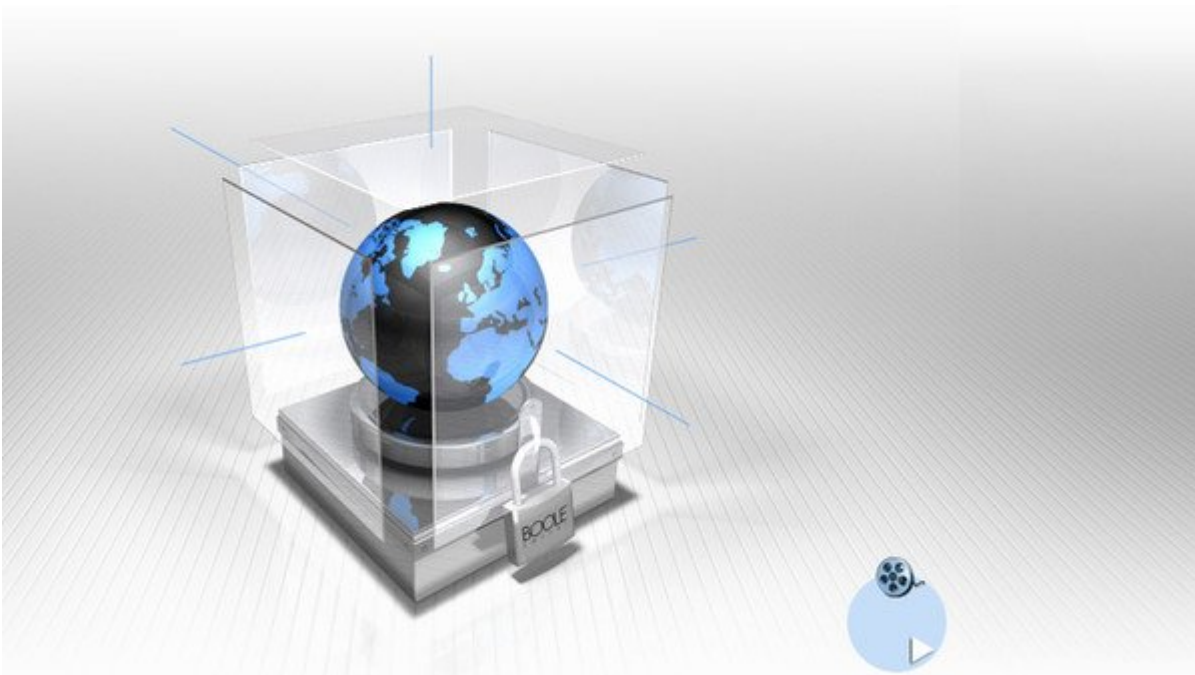


LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

I server all'estero non salvano dal reato se la vittima è in Italia

Autore: Redazione | 04/08/2013



Sono competenti le autorità e il giudice italiano se l'offesa viene percepita all'interno del territorio del nostro Stato.

Dislocare all'estero i server di un sito internet, non serve per evitare la condanna in Italia, in caso di commissione di illeciti. Difatti, per i **reati informatici** vige il principio secondo cui è sempre competente l'autorità italiana quando l'offesa è

stata percepita da chi si trova in Italia.

A dirlo è una recente sentenza della Corte di Cassazione **[1]** che, in verità, segue un indirizzo costante in materia di punibilità di illeciti informatici.

Si immagini, per esempio, al caso di un attacco hacker, di una **frode informatica**, di un reato a mezzo stampa (come la **diffamazione**), o ancora nel caso di illeciti a sfondo **razzista** o di **pedopornografia**: in queste ipotesi, se il sito web è registrato all'estero, ma l'offesa viene percepita in Italia, dove la vittima si trova, competenti ad agire sono le autorità italiane. È a queste ultime che la vittima può rivolgersi per chiedere la punizione del colpevole.

Note

[1] Cass. sent. n. 33179/2013.